

### *Recenti studi di archeologia urbana su Treviso*

incontro pubblico con Marco Vianello, Alice Vacilotto e Giovanni Roman  
Treviso, 10 febbraio 2015

I rinvenimenti archeologici nel centro storico di Treviso, a partire dalla metà degli anni settanta del secolo scorso, hanno contribuito a definire una più chiara immagine di un abitato venetico e romano nel contesto dell'Italia nordorientale. Le continue scoperte di materiali e insediamenti preistorici, protostorici, romani, medievali e postmedievali degli ultimi anni, che aggiornano continuamente il quadro conoscitivo, sono il frutto di una maggiore sensibilità da parte dei privati e delle istituzioni e impongono di mettere in campo risorse umane ed economiche in grado di garantire adeguati interventi di salvaguardia, nonché progetti di studio e azioni di tutela. Le peculiarità storiche, ambientali e urbanistiche trevigiane richiedono di definire con precisione ruoli e competenze di cittadini, progettisti, amministratori pubblici e organi dello Stato, per conciliare le esigenze dello sviluppo con la salvaguardia della memoria del sottosuolo. Occorre quindi mettere a punto nuovi strumenti e affinare la prassi nella gestione delle emergenze archeologiche, con particolare riferimento alla fase preventiva. Per affrontare una situazione delicata, ma al tempo stesso estremamente stimolante in considerazione delle potenzialità scientifiche, culturali ed economiche proprie dei beni archeologici, si profila dunque la necessità di approntare strumenti come la *Carta del Rischio archeologico*, per la quale i professionisti di vari ambiti disciplinari (archeologi, storici, geologi, urbanisti e architetti *in primis*) sono chiamati a partecipare e a dare il proprio contributo attraverso il confronto di idee ed esperienze.

**Giovanni Roman.** Nato a Treviso nel 1967. Insegnante di Lettere e Storia dell'arte, archeologo, filologo e dottorando in Scienze dell'Antichità presso l'Università degli Studi di Udine con una tesi sulle ville romane di Forum Iulii (Cividale del Friuli), ha svolto numerose ricerche nel settore della topografia antica, pubblicate su varie riviste specializzate. Ha lavorato inoltre come operatore didattico presso musei, istituti di ricerca, scuole e nel 1998 si è specializzato in Gestione e Comunicazione dei Beni Culturali presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Nel 2002 ha conseguito il master in Didattica dell'Antico presso l'Università degli Studi di Ferrara e nello stesso anno (con Piero Pizzolon) ha vinto il premio europeo Città di Spoleto per la valorizzazione scientifica e didattica di un contesto funerario venetico-romano rinvenuto in territorio trevigiano. È autore di contributi didattici per gli editori Gallimard, Touring Club Italiano e per l'UNESCO. Nel 2004 e nel 2007 è stato borsista presso l'Istituto Italiano di Studi Filosofici di Napoli. Dal 2007 svolge attività documentaristica e didattica per il Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua di Venezia. Dal 2011 è socio corrispondente dell'Ateneo di Treviso. Dal 2013 svolge attività di formazione e aggiornamento per guide turistiche della Provincia di Treviso.

**Alice Vacilotto.** Archeologa, è dottoranda in Topografia antica all'Università La Sapienza di Roma e collaboratrice del MIBACT (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo). Presso l'Università degli Studi di Padova, dove nel 2010 ha conseguito la laurea in Archeologia, ha affrontato studi di topografia antica relativi alla viabilità istriana e all'impianto urbanistico del centro romano di Treviso. In seguito ha intrapreso un percorso rivolto allo studio dei paesaggi antichi e all'approfondimento delle tecniche di indagine con un master in "Geotecnologie per l'archeologia" all'Università di Siena, con tirocini alla LTS (Land Technology and Services) e al LABTAF (Laboratorio di Topografia Antica e Fotogrammetria) dell'Università del Salento; ha partecipato a summer school in "Preventive Archaeology: urban sites and landscape" e in "Drones applied to Cultural Heritage and Archaeology". Ai fini della ricostruzione dei paesaggi antichi si è rivolta in particolare alla fotointerpretazione di immagini aeree e allo studio della cartografia storica per analisi che hanno interessato anche il territorio trevigiano. Per il dottorato di ricerca sta

affrontando lo studio diacronico dell'Opitergium con un lavoro dal titolo *I segni della terra per la storia dell'assetto agrario di Opitergium* e contemporaneamente collabora con MIBACT e Regione del Veneto per la realizzazione del Piano Paesaggistico Regionale, per quanto attiene alla parte archeologica. Negli anni ha partecipato a missioni archeologiche di scavo e ricognizione sia in Italia (Veneto, Lombardia, Puglia) sia all'estero (Francia, Croazia, Turchia).

**Marco Vianello.** Studente di Archeologia medievale presso la SISBA (Scuola Interateneo di Specializzazione in Beni Archeologici) di Aquileia, ha conseguito la laurea triennale in Storia, indirizzo di Antichistica e quindi la laurea magistrale in Scienze dell'Antichità, curriculum di Archeologia medievale, presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Con la sua tesi di laurea magistrale, realizzata per l'anno accademico 2013-2014, ha affrontato i temi legati all'evoluzione dell'antico sito di Treviso, avanzando ipotesi sull'evoluzione ambientale e urbana dell'insediamento, dalla protostoria all'epoca moderna, e proponendo una serie di ragionamenti riguardanti il potenziale della risorsa sepolta del centro storico in base ai dati a disposizione a tutto il 2013. Tra 2010 e 2013 ha partecipato a numerosi scavi archeologici didattici coordinati dall'Università Ca' Foscari di Venezia e dall'Università di Siena, lavorando quindi dal 2014 come archeologo professionista e intervenendo come relatore in alcune conferenze organizzate da associazioni culturali locali quali Italia Nostra, sempre sul tema del futuro dell'archeologia a Treviso.

Scheda distribuita in occasione dell'incontro pubblico

*Recenti studi di archeologia urbana su Treviso*, con Marco Vianello, Alice Vacilotto e Giovanni Roman.  
*Biblioteca incontra... 2014*, Fondazione Benetton Studi Ricerche, Treviso, 10 febbraio 2015.